

**PROGETTO NUMERO VERDE  
CONTRO I REATI AMBIENTALI  
SUL DEMANIO MARITTIMO DELLA REGIONE PUGLIA**

**Determinazione n. 1223 del 31.05.2011**

Settembre 2011

via Gregorio Allegri, 1  
00198 Roma  
[www.wwfrp.it](http://www.wwfrp.it)

Tel. 06.85376500 Fax 06.85376515

C.F. e P.I. 07919821004  
Reg. Imprese di Roma n. 07919821004  
N. REA 1062130  
Capitale Sociale € 110.000,00

## **Gruppo di lavoro**

**Responsabile:** Simona Bardi

**Coordinatore delle attività:** Pasquale Salvemini

**Responsabile coordinamento guardie e volontari WWF e rapporti con le Forze dell'ordine**

Pasquale Salvemini

### **Operatori Call center:**

Annapia Attanasio

Pasquale Salvemini

Isabella Anna Maria De Pinto

### **Collaboratori volontari:**

Guardie volontarie WWF Puglia

Attivisti WWF Puglia

## **Premessa**

Ottavo anno consecutivo per il numero verde 800-085-898 attivo nella stagione estiva 2011, dal 15 Giugno al 15 Settembre, per consentire ai cittadini di segnalare presunti reati ambientali sul demanio marittimo regionale. La continuità negli anni è uno dei punti di forza del progetto in termini di efficienza ed efficacia del servizio data la sempre maggiore intesa e sinergia fra il WWF Ricerche e Progetti, il settore Demanio Marittimo della Regione Puglia, i Dirigenti del Demanio Marittimo Regionale, le guardie volontarie del WWF Puglia e le forze dell'ordine. Negli anni inoltre si è consolidata una registrazione sistematica degli illeciti ambientali che ha consentito di potenziare la mappatura delle emergenze e dei reati ambientali che si consumano sul territorio, mappatura che può senz'altro facilitare le azioni di intervento degli Organi di Controllo.

Si auspica di poter continuare ad offrire questo servizio per contribuire in modo concreto e tangibile al miglioramento delle condizioni dell'ambiente pugliese e della qualità della vita dei suoi abitanti. Inoltre, sulla base dei dati raccolti, diventa sempre più opportuno attivare un osservatorio regionale permanente sulle emergenze territoriali e sui reati ambientali che possa, in tempo reale, dare risposte concrete alla cittadinanza.

## **Informazione e comunicazione del progetto ai cittadini**

Il progetto è stato presentato in apposita conferenza stampa tenutasi presso la Sala del Consiglio Regionale di Via Capruzzi in Bari il 14 giugno scorso, alla presenza di tutti gli organi di stampa e televisivi regionali, dall'Assessore al Demanio Marittimo Michele Pelillo, dal coordinatore regionale del progetto per il WWF Ricerche e Progetti Pasquale Salvemini, dal Dirigente Settore Demanio della Regione Puglia Gianni Vitofrancesco e dai rappresentanti delle Forze di Polizia.

Grazie all'azione di coordinamento con i giornalisti dei quotidiani regionali, nella fase del suo sviluppo si è avuta poi una presenza costante sulla stampa e alcune delle azioni intraprese con la collaborazione delle forze di polizia sono state trasmesse dalle tv locali nonché sulla stampa regionale.

## **Svolgimento delle attività**

Il progetto numero verde 800-085-898 si è svolto dal 15 giugno del 2011 ed è terminato il 15 settembre dello stesso anno. Al centralino si sono alternati tre operatori che, tutti i giorni, dalle 9.00 alle 20.00 in orario continuato, hanno sistematicamente registrato le segnalazioni pervenute in materia di illeciti ambientali ed in particolare quelli di competenza del demanio marittimo.

Gli operatori sono sempre stati disponibili ad ascoltare le questioni sulle più svariate problematiche ambientali, fornendo un'interfaccia professionale e preparata e, soprattutto, una tempestività di risposta alle segnalazioni più urgenti, quale poteva essere, ad esempio, la distruzione della macchia mediterranea, realizzazioni di lidi abusivi, operazioni di scavi e costruzioni abusive, l'incendio di un bosco o il passaggio di imbarcazioni a motore acceso in zone e a orari non consentiti, spiagge sporche, l'inquinamento del mare, il maltrattamento di animali ecc., girandole immediatamente alle autorità competenti e accertando successivamente l'esito dell'intervento stesso. Le segnalazioni sono state riportate inizialmente su un quaderno di prima nota (per evitare

di perderle in caso di guasti al supporto informatico o furti) e subito dopo registrate in un data base informatico nel quale per ogni segnalazione si sono indicate la data e l'ora, i dati del segnalatore, la localizzazione precisa ed i dettagli descrittivi. Per disporre in tempo reale di un'analisi quantitativo-statistica delle segnalazioni, inoltre, si è indicata la tipologia del reato ambientale relativo. Il data base relativo alle segnalazioni di quest'anno parte dalla segnalazione numero **1728** e finisce alla segnalazione numero **2208**.

In particolare sono state individuate nel data base le seguenti tipologie di reati divise per macrosistemi relativamente a: aria, acqua, abusivismo edilizio, rifiuti, caccia e pesca, inquinamento acustico, inquinamento luminoso.

Dopo aver inserito la segnalazione nel data base, l'operatore, ne valutava l'urgenza:

- se richiedeva intervento immediato veniva comunicata tempestivamente ai coordinatori del progetto che indicavano a quale autorità competente bisognava inoltrarla (obbligo dell'operatore era quello di verificare, in un secondo momento, l'esito dell'intervento).
- se non richiedeva l'intervento immediato, prima di andar via, l'operatore stampava tutte le segnalazioni pervenute nel suo turno lavorativo e le consegnava ai coordinatori che valutavano come procedere.

In particolare i coordinatori verificavano la chiarezza e la completezza informativa degli esposti richiedendo eventualmente al segnalatore notizie o documenti integrativi quali foto e/o filmati e stabilivano l'organo di controllo competente (Guardia di Finanza, Carabinieri, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Polizie Locali, Comune di Competenza e ASL).

Il passo successivo consisteva nel verificare le segnalazioni: questo è stato l'aspetto più delicato per l'importanza che implicava in termini di attendibilità e di credibilità di tutta l'azione. Questa fase è stata gestita in collaborazione con gli operatori volontari del WWF Puglia che, coordinati da Pasquale Salvemini, hanno effettuato i sopralluoghi sull'intero territorio regionale in modo da inviare agli organi di polizia solo le notizie di

reato verificate. Naturalmente questa fase ha richiesto un impegno che, seppur costante, non poteva essere portato a termine in soli tre mesi; per questo motivo molte delle segnalazioni pervenute sono ancora in corso di procedimento, come si potrà rilevare nel prospetto analitico riepilogativo finale.

Compito dei coordinatori del progetto è stato quindi quello di organizzare i sopralluoghi dei volontari a seconda delle urgenze e delle gravità delle situazioni e, nel contempo, di indicare le modalità operative successive agli operatori call-center per rendere l'intervento delle autorità competenti più efficace. Gli operatori, ascoltate le direttive dei coordinatori, ed individuati, talvolta non senza difficoltà, gli uffici di competenza territoriale dei vari organi di controllo, preparavano le bozze dei fax da inoltrare integrandole con gli eventuali estremi legislativi in modo da permettere l'individuazione dei reati in oggetto.

A questo proposito si rileva che per diverse segnalazioni inoltrate, le autorità di controllo destinatarie non hanno ancora dato riscontro dei risultati delle verifiche, per cui molte delle segnalazioni sono ancora in corso di procedimento.

Per ottimizzare l'intervento ed ottenere risultati concreti si è inoltre cercato di creare un gruppo di interforze tramite accordi di collaborazione fra alcuni organi di controllo e alcuni tecnici del demanio per intervenire direttamente sui luoghi e intraprendere le dovute azioni di polizia giudiziaria in tutti quei casi segnalati e verificati dai sopralluoghi dei volontari del WWF.

Di tutte le segnalazioni pervenute circa il 68% sono state verificate dai responsabili del progetto, di cui il 45% sono state inoltrate alle autorità competenti; l'azione di verifica e l'attività di controllo sul territorio è stata molto intensa ed efficace in particolare nelle province di Bari, Brindisi, BAT e Lecce ed ha comportato diverse sanzioni amministrative, in relazione alle trasgressioni in materia ambientale.

## **I dati raccolti**

Le telefonate pervenute al numero verde 800-085-898 dal 15 giugno 2011 al 15 settembre 2011 sono state **481**.

Le telefonate relative a presunti **reati commessi sul demanio marittimo** sono state **409**.

In tali dati non sono incluse tutte quelle telefonate ricevute da cittadini che hanno chiesto informazioni e spiegazioni in materia di disciplina e legislazione ambientale relative a casi specifici ed in relazione all'ordinanza per il turismo e le strutture balneari del 2011, numerose anche le telefonate di ringraziamento per il lavoro svolto. Tali telefonate, cui hanno fatto seguito i successivi chiarimenti tramite gli operatori del call-center, sottolineano l'importante ruolo di riferimento che il numero verde assume ai fini della promozione dell'educazione al rispetto ambientale e territoriale.

Al fine di avere una valutazione dei dati registrati, riportiamo la seguente tabella:

### **NUMERO DELLE SEGNALAZIONI RELATIVE AL DEMANIO MARITTIMO (IN ORDINE DI PROVINCIA)**

	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	BAT	<b>Totale</b>
N.Segnalazioni	86	48	61	85	61	68	<b>409</b>

Da questi dati emerge che circa il 37% delle segnalazioni pervenute di presunta competenza demaniale riguarda le due province di Bari e Barletta-Andria-Trani che, come si leggerà dai dati successivamente riportati, sono relative a presunte azioni abusive da parte dei concessionari dei lidi e non solo, con ripercussioni negative sui tratti di spiaggia pubblica e quindi sull'impedimento del libero accesso al mare. Altrettanto grave appare la situazione della carente pulizia delle spiagge.

Circa il 27% delle segnalazioni pervenute è relativo alle Province di Brindisi e Taranto,

mentre circa il 15% delle segnalazioni riguardano la provincia di Foggia e la restante percentuale del 21% spetta alla provincia di Lecce.

Si sottolinea che il numero verde è un importante riferimento per i cittadini non solo per i reati relativi al demanio marittimo ma per tutte le tipologie di minacce e aggressioni al territorio, a molte delle quali, grazie all'impegno degli attivisti del WWF Puglia, hanno fatto seguito sopralluoghi, accertamenti, denunce alle autorità competenti e sequestri; riportiamo pertanto, ai soli fini conoscitivi, la seguente tabella:

### **NUMERO DELLE SEGNALAZIONI PERVENUTE IN ORDINE DI PROVINCIA**

	Bari	Brindisi	BAT	Foggia	Lecce	Taranto	Fuori Regione	<b>Totale</b>
N. Segnalazioni	121	50	69	62	95	77	7	<b>481</b>

Numerosissimi sono stati i recuperi di animali selvatici feriti come tartarughe marine, delfini, gru cinerina, rettili, gabbiani reali e rapaci. Anche quest'anno diverse le segnalazioni inoltrate per il maltrattamento di animali domestici soprattutto cani e persino una mucca.

IL WWF è intervenuto anche in diversi casi di incendi boschivi e non come nel caso di S.Spirito (zona S.S. 16 bis complanare), l'altro sulle colline tra Monopoli e Fasano.

Verifiche di abusi in zone vincolate (Lame e Gravine) oltre a tagli di alberi non autorizzati come ad esempio a Molfetta, Giovinazzo, Bari, mentre taglio di ulivi secolari segnalato a Mesagne.

Anche quest'anno sono pervenute al numero verde segnalazioni relative ad altre regioni; in particolare sono giunte telefonate dalla Basilicata, Toscana, Campania e Sicilia. Nel primo caso nel territorio di Marina di Pisticci veniva segnalato un lido che nonostante l'assenza di qualsiasi autorizzazione rimane sempre aperto, mentre a Nocera Inferiore in Provincia di Salerno veniva segnalato il maltrattamento ad un bovino

In Sicilia invece la segnalazione di un gabbiano ferito all'interno di un lido nel Comune di Trapani.

In Tutte le province pugliesi hanno prevalso le segnalazioni su spiagge ricolme di rifiuti, spesso alghe in decomposizione e rifiuti di tipo urbano. In molti casi le Amministrazioni Comunali si sono attivate in ritardo per la pulizia dei tratti più fruiti dai bagnanti. Molti turisti hanno messo in evidenza anche la carenza di contenitori per la raccolta dei rifiuti sulle spiagge pubbliche e in alcuni casi anche la continua disponibilità delle Amministrazioni a far campeggiare abusivamente roulotte, camper e tende un pò su tutta la costa pugliese.

Le guardie del WWF e tecnici del Demanio Marittimo Regionale hanno effettuato diversi sopralluoghi e fatto verifiche e, nei casi più urgenti, hanno segnalato tutto alle autorità competenti, chiedendo riscontro che, in taluni casi, è pervenuto.

In più situazioni i segnalanti hanno inviato foto e filmati alla mail diretta del WWF ([reatiambientalipuglia@libero.it](mailto:reatiambientalipuglia@libero.it)); inoltre in tanti hanno segnalato il continuo malcostume di amministrazioni e concessionari dei lidi soprattutto per l'incuria del bene costa.

Di rilievo la situazione emersa a Cala Corvino nel comune di Monopoli dove si registra ormai da oltre un mese il continuo inquinamento di un tratto di spiaggia.

Mentre nella provincia di Brindisi e precisamente a Carovigno alcuni bagnanti hanno segnalato la presenza di sacche urinarie, piene di liquido, posizionate sugli scogli a ridosso della spiaggia.

Mentre di natura diversa la segnalazione riguardante il prelievo di acque reflue per l'irrigazione in località Torre Calderina nel Comune di Molfetta.

A seguito delle segnalazioni e delle verifiche effettuate in tempo reale, sono state diverse anche le attività di P.G. che hanno trovato riscontro con denunce a piede libero e sequestri.

A seguito di una attività in forte crescita, si riscontra anche una notevole presenza sui media regionali (Repubblica, Gazzetta del Mezzogiorno, Corriere del Mezzogiorno) ma anche nazionali come nel caso dell'Espresso sett. n. 28 del 14 luglio 2011.

## ATTIVITA' DI P.G.

Nel corso dei tre mesi di attivazione del numero verde sono state prodotte le seguenti attività da parte delle forze di polizia su ns segnalazione:

- 1) sequestro discarica rifiuti speciali pericolosi nel territorio di Giovinazzo in data 12.09.2011 - ROAN Bari;
- 2) sequestro motopompa e terreno in agro di Molfetta, loc. Torre Calderina in data 10.09.2011 – G.d.F. tenenza di Molfetta;
- 3) sequestro struttura abusiva su area demaniale in loc. Baia Zaiana, Peschici, in data 18.07.2011 – Corpo Forestale dello Stato Staz Rodi Garganico;
- 4) Sequestro struttura abusiva su area demaniale in loc. Acquatina nel Comune di Frigole (LE) in data 30.08.2011 – Cap di Porto di Otranto;
- 5) Denuncia a piede libero di un signore in loc. Contrada San Gervaso nel Comune di Mesagne per taglio abusivo di ulivi secolari in data 01.08.2011 – Polizia Municipale di Mesagne;
- 6) Sono stati inoltrati n. 67 Fax con destinazione Comuni, ASL, Aziende Municipalizzate e Polizia Municipale per la richiesta di pulizia da rifiuti urbani dei tratti di spiaggia libera;
- 7) E' stata inoltrata denuncia-esposto alla Procura della Repubblica di Trani per denunciarla cattiva gestione dei rifiuti (parti metalliche e legnose delle imbarcazioni nonché olio e gasolio) da parte di alcuni cantieri navali di Molfetta.
- 8) Attualmente sono in corso accertamenti da parte degli inquirenti su alcune segnalazioni a noi pervenute.

Diverse le segnalazioni che hanno riguardato una gestione non conforme all'ordinanza balneare del 2011 da parte dei titolari di alcune concessioni:

- 1) Lido Sabbia D'oro, loc Capitolo Monopoli, accesso negato;
- 2) Lido Onda Blu, Lizzano, inquinamento acustico, musica ad alto volume durante le ore 14/16;

- 3) Lido Mattinelle, Trani, inquinamento acustico, musica ad alto volume e discoteca (non autorizzato);
- 4) Lido Saint Bon in loc. Lama a Taranto, spiaggia sporca e affollamento ombrelloni sino sulla battigia;
- 5) Lido Perla, Margherita di Savoia, inquinamento acustico, musica ad alto volume nelle ore pomeridiane;
- 6) I Lidi: Costa del Salento, Nereidi, Playa Bianca e Ravetto, in loc. Marina di Ugento, inquinamento acustico, musica ad alto volume nelle ore pomeridiane e serali, mentre gli ombrelloni vengono posizionati sulla battigia;
- 7) I Lidi: La Playa, Zen, Banzai, Sottovento e Bikini in loc. Baia Verde a Gallipoli, ogni anno sbancano sempre più le dune per il posizionamento degli ombrelloni;
- 8) Lido Spiaggia Azzurra, loc. Rodi Garganico, mancano accessi per i disabili;
- 9) Lido Blu Sun, in loc Marina di Lizzano, inquinamento acustico, musica ad alto volume nelle ore pomeridiane e serali;
- 10) Lido Azzurro, loc. Calenella nel Comune di V.co del Gargano, messa a dimora di alberi su area pubblica per evitare parcheggio e sbarra..in questo modo dirottano il parcheggio delle auto in zona privata;
- 11) Lido Cala Fetente, spiaggia libera ma attrezzata con chiosco, in loc. Polignano, inquinamento acustico, musica ad alto volume sino a tarda notte;
- 12) Lido San Giovanni, loc. Baia Verde, Gallipoli, realizzazione di recinzione in filo di ferro che raggiunge la battigia e ne vieta il passaggio lato mare;
- 13) Chiosco “La Pagliara” in loc. Marina di Pescoluse, nessuna concessione ma il titolare del chiosco affitta ombrelloni e sdraio;
- 14) Lido “La Capannina” in loc. Marina di Ginosa, organizza parcheggio auto a pagamento sulle dune;
- 15) Ristorante “La Vela 2” nel comune di Palese realizzato parcheggio privato vietando l’accesso del pubblico al mare.

Altre segnalazioni sono state verificate dalle guardie del Wwf, su appositi e mirati controlli e sono state ritenute irrilevanti.